

Tengo a ribadire che le mie considerazioni non sono state spinte assolutamente da alcuna posizione di critica o motivo di ostilità nei confronti della collega, la quale in perfetta buona fede, ha inteso, comunque, esporre le sue ragioni in ordine agli effettivi disagi ed amare realtà che si trova costretta (aggiungo come tutti), per una ingiusta legge, a soffrire per conquistare o conservare la propria sede di lavoro. Tuttavia, l'occasione è stata utile per dare, attraverso la mia pubblicazione, un messaggio di solidarietà tra tutti i colleghi a che si combatti principalmente la colpevole "inerzia" dei Sindaci di provvedere a coprire le sedi vacanti causa di rischio di cancellazione e mobilità ed a che si eviti l'errore più grande cui potrebbe spingerci questa ingiusta legge: quello di combatterci, l'uno contro l'altro, pensando ognuno di avere più diritto dell'altro. Dove si andrebbe a finire in questo caso ?? Ricordiamoci che il disagio appartiene a tutti in modo paritario ed in modo paritario partecipiamo alla copertura delle sedi, posto che siamo tutti alla pari colleghi validi per il solo fatto di essere iscritti all'albo e vincitori di concorso. Quindi se vogliamo sopravvivere tutti, dobbiamo essere UNITI a combattere e denunciare le omissioni e reiterati ritardi di provvedere alla copertura delle sedi perchè è ciò che lede veramente il NS diritto soggettivo allo svolgimento delle funzioni e che ci porta alla mobilità.

Un carissimo ed affettuosissimo abbraccio a tutti i colleghi.

Bruno Rosaspina